Bollettino parrocchiale

Mensile di comunicazione della parrocchia
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)
Domenica 23 novembre 2025 – n° 59
Visita il sito parrocchialonateceppino.com
e la pagina facebook centropastoralelonateceppino

La vera umiltà

Mi è sempre rimasto impresso nel cuore il motto "*Humilitas*" voluto da san Carlo Borromeo per il seminario della diocesi di Milano. Rammento, però, che è un'iscrizione messa in evidenza anche attraverso una maestosa siepe, ma di cui non si è parlato tanto nel corso della formazione dei seminaristi. Solo qualche accenno, quasi un antico ricordo puramente evocativo da attribuire al santo vescovo.

Tuttavia ritengo che questo obiettivo di formare il clero attraverso l'umiltà e un forte spirito di servizio debba valere per ogni cristiano, così come aveva indicato Gesù stesso nel vangelo: "Chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato" (Lc 18, 14b).

Un racconto potrebbe aiutare a riflettere in questo senso su come dovrebbe essere il volto di ogni comunità cristiana.

Nel cuore di una valle silenziosa, vivevano dodici monaci, ciascuno più umile dell'altro.

Ogni mattina, il fratello Elia si svegliava dicendo: "Beato il fratello Luca, che prega con purezza d'anima."

Luca, invece, pensava: "Chi potrà mai eguagliare la pazienza di Tommaso?" Tommaso, nel suo silenzio, ammirava la carità di Benedetto, che divideva il pane anche con gli uccelli. Così, ognuno vedeva negli altri la luce che non scorgeva in sé. Mai si udiva l'eco della vanagloria, ma solo il canto della stima reciproca.

Un giorno, un pellegrino chiese: "Chi è il più santo tra voi?"

I monaci si guardarono, e ognuno indicò un fratello diverso.

Il pellegrino pianse, dicendo: "Qui dimora il Regno, perché l'amore ha vinto sull'io egoista".

E da quel giorno, chiunque varcava il monastero sentiva pace nel cuore. Perché dove l'umiltà è vera, Dio si fa vicino. E i monaci continuarono a stimarsi, come stelle che brillano l'una per l'altra.

Scriveva santa Teresa d'Avila:

"La vera umiltà consiste nell'essere disposti ad accettare con gioia quanto il Signore vuole da noi, considerandoci indegni d'essere chiamati suoi servi. Che se poi la contemplazione, la orazione mentale e vocale, la cura delle inferme, i diversi uffici della casa e perfino i lavori più bassi, concorrono tutti a servire l'Ospite divino che viene ad abitare, mangiare e ricrearsi con noi, che ci importa d'aver questo piuttosto che quell'altro ufficio?".

Il tempo di Avvento e la parte finale dell'Anno giubilare possono essere un'occasione per recuperare lo spirito della vera umiltà per tutti, in un mondo segnato dalla superbia. Chi non sa sperare è pieno di orgoglio, crede di poter ottenere sempre tutto con le sue ricchezze, presume che non esista nessuna possibilità di ottenere una grazia da Dio. Il cristiano invece esulta come Maria perché il Signore "*ha guardato l'umiltà della sua serva*".

Don Daniele

VITA DELLA COMUNITÀ

Un nuovo cammino che inizia

Il primo incontro di catechesi dei bambini di seconda elementare

Domenica 16 novembre abbiamo vissuto il primo incontro di catechesi dei bambini di seconda elementare: un momento atteso, intenso e ricco di significato. Per me, che faccio la catechista ormai da diversi anni, ogni nuovo inizio porta sempre un'emozione particolare. Quest'anno, poi, siamo un gruppo numeroso, ben sette catechiste, diverse per età, per storia e per professione, ma unite da due punti essenziali: la passione per i bambini e la fede che desideriamo trasmettere.

La nostra giornata è iniziata con la messa della prima domenica di Avvento. I bambini, uno dopo l'altro, hanno bussato al portone della chiesa: un gesto semplice ma pieno di simbolo, perché con quel "toc toc" chiedevano di entrare non solo nel luogo fisico, ma anche nel cammino di fede che li attende. Don Daniele, a nome di tutta la comunità, li ha accolti con gioia.

La parola chiave della domenica era "occhi". E proprio gli occhi dei bambini mi hanno colpita: tanti piccoli sguardi curiosi, attenti, pieni di domande e di stupore davanti a ciò che li attende e alle nuove catechiste che li accompagneranno.

Dopo la Messa ci siamo spostati in oratorio per il pranzo condiviso: un momento semplice e familiare, dove ogni famiglia ha portato qualcosa da mettere in tavola per tutti. Eravamo circa 60 persone, di cui 19 bambini.

Una volta terminato il pranzo, mentre i genitori trascorrevano un momento di approfondimento con Susanna e don Daniele, i bambini hanno iniziato il loro vero e proprio percorso. Ci siamo presentati, abbiamo rotto il ghiaccio e poi ciascuno ha lasciato… la propria impronta! Hanno calpestato un foglio per disegnare la forma del loro piede, l'hanno ritagliata e hanno scritto sopra il nome. Sul retro, una frase semplice ma potente: "Camminiamo insieme a Gesù".

Infine hanno posizionato tutte le impronte a terra, una dopo l'altra, come le orme di un unico cammino che si dirige verso una sola direzione: Gesù.

Un primo incontro davvero speciale, che ha dato inizio a un percorso fatto di fede, scoperte e… tanti occhi pieni di curiosità!

Miriana Scalia

Pellegrinaggio al Santuario di Saronno

C'è profumo di Avvento, martedì 11 novembre, intorno al piccolo gruppo di pellegrini lonatesi in attesa sul sagrato della chiesa parrocchiale. Non è ancora profumo di Natale, ma momenti di ansia densi di aspettative perché ci prepariamo a vivere un giorno di ritiro spirituale giubilare presso il Santuario della B. V. dei Miracoli di Saronno, insieme alla comunità pastorale di Tradate.

E l'Avvento il periodo iniziale dell'anno liturgico prima di Natale, nel quale la Chiesa si prepara alla festa della nascita di Gesù: ecco perché le comunità intendono prepararsi bene per questi importanti avvenimenti.

Guida spirituale quest'oggi è don Daniele di Abbiate.
Non è lungo il viaggio e giunti al Santuario veniamo presi in consegna da don Max (leggi don Massimiliano) che ci spiega brevemente come funziona la celebrazione.
Si parte dal chiostro, all'esterno, invocando lo Spirito Santo e cantando l'inno del Giubileo, poi attraversando la porta si trova un'acquasantiera con acqua benedetta. Immergendo la mano nell'acqua facciamo il segno della croce e recitiamo il Credo. Questa è la prima tappa. Siamo in fondo alla chiesa per la seconda tappa che è l'adorazione dell'Eucaristia, corpo di Cristo. Si canta, si prega, ci si può inginocchiare e andare avanti nella navata con la terza tappa che è l'ascolto della Parola di Dio, come Maria. Dal Vangelo di Luca ascoltiamo il brano dell'Annunciazione. Ancora un canto e alla quarta tappa si legge la preghiera al Crocifisso e il Padre Nostro.

Si prosegue con l'affidamento a Maria, quella speranza che è un Miracolo. Poi don Max conclude con la preghiera di benedizione e il canto finale.
Mentre ci prepariamo per celebrare la santa messa, i nostri occhi sono rapiti dalla ricchezza delle decorazioni nell'interno del Santuario: il grande affresco della cupola con il concerto di angeli di Gaudenzio Ferraris; due cappelle con belle statue policrome del '500 che rappresentano il Cenacolo a sinistra e la deposizione di Gesù a destra, e molti altri affreschi di pittori famosi.
A questo punto non ci resta che attraversare la strada per trovarci alle porte del Collegio Arcivescovile dove l'Istituto alberghiero ci aspetta per il pranzo.
Qui gustiamo piatti dall'aspetto raffinato che gli allievi hanno preparato per noi (una quarantina di affamati) e ci vengono serviti da eleganti camerieri in divisa.
Il pomeriggio è ancora lungo e noi abbiamo tempo per dedicarci all'arte e alle cose belle che ci circondano. Così, dopo un breve tratto di strada, ci troviamo davanti alla chiesa di San Francesco per una visita guidata. Fu la prima chiesa dei Francescani a Saronno, sorta nel 1200. L'interno è bellissimo, a tre navate completamente affrescate in stile romanico-lombardo, presentano scene della vita di san Francesco.
Divisi in due gruppi seguiamo le nostre guide che, con ricchezza di particolari, spiegano e fanno apprezzare l'architettura, della chiesa, la delicatezza degli affreschi, lo stile e i restauri. È uno sguardo di bellezze che presto dobbiamo lasciare per tornare a casa.
Il traffico dell'ora di punta serale ci riporta alla realtà, ma noi abbiamo accumulato ancora un po' di Speranza giubilare e potremo profumare di Natale adesso anche le nostre case e le persone che incontreremo.

Lucia Luparia

"Aprite la porta del cuore" – gruppo famiglia 2025/2026

Ed eccoci arrivati ad un nuovo inizio per il gruppo famiglia della nostra parrocchia, incontro aperto a tutte le famiglie guidato da Susanna e don Daniele. Sarà un'occasione per condividere il percorso di fede di ogni singola famiglia, che ha come scopo il farci sentire tutti uniti come una grande famiglia accompagnati per mano da Gesù.
Il primo incontro si terrà **domenica 23 novembre, dalle 19.00 alle 21.30** circa nel salone dell'oratorio. Sarà una serata più che altro per **programmare date e temi dei prossimi incontri**, con la consueta cena condivisa o pizzata, in apertura.
La speranza è quella di formare un bel gruppo numeroso, quindi non siate timidi!
Vi aspettiamo!

Elena Venturin

Rendiconto economico della parrocchia

In questi due mesi, dal 26 ottobre ad oggi, terminiamo con un passivo di **- 5.571,57 €.**
Ecco le principali entrate e uscite.

ENTRATE	USCITE
Offerte messe festive: 2.361,34 €	Consumo gas metano: 289,00 €
Intenzioni messe: 420,00 €	Consumo corrente elettrica: 582,00
Cassette delle candele: 340,95 €	Telefonia (parrocchia e oratorio): 115,20 €
Card Oratorio: 710,00 €	Materiali di segreteria: **4.011,40 €**
Offerte sacramenti (funerali, battesimi…): 510,00 €	Materiali per la chiesa (fiori, lumini…): 110,00 €
Vendita libri e cassetta in fondo alla chiesa: 300,20 €	Banca (mutuo, interessi, commissioni…): 3.773,94 €
Caritas e missioni: 145,00 €	Acquisto libri vari: 142,20 €
Attività oratoriane: 2.782,10 €	Retribuzioni, imposte e tasse: **12.689,72 €**
Offerte pro oratorio e parrocchia: 10,00 €	Lavori di manutenzione: 42,70 €
Raccolta straordinaria (buste festa): **7.295,00 €**	
Altre entrate varie: 950,00 €	
Attività parrocchiali: 360,00 €	
TOTALE 16.184,59 €	**TOTALE 21.756,16 €**

Dall'inizio dell'anno siamo in attivo di **14.637,40 €**.
Questa la situazione complessiva:

DISPONIBILITÀ ATTUALE	**506.521,58 €**
MUTUO DA ESTINGUERE (pagata 42ª rata)	**- 432.368,78 €**
MUTUO TASSE CURIA (pagata 3ª rata di 10.000 €)	**- 70.000,00 €**
RESIDUO	**4.152,80 €**

Breve considerazione sulla situazione attuale

Nel mese di novembre solitamente paghiamo la rata annuale di **10.000,00 €** relativa all'accordo di rateizzazione del debito con la Curia di Milano. A questo, nella voce "retribuzioni, imposte e tasse" si deve aggiungere il 2% di contributo calcolato dall'ufficio di Curia in base alle entrate annuali della parrocchia.
Tra le uscite spicca anche la voce "materiali di segreteria": è relativo soprattutto ai calendari, le buste e le immaginette distribuiti durante le benedizioni delle famiglie.
Per quanto riguarda invece le benedizioni, dopo 10 giorni sono stati raccolti nelle buste già più di **7.000,00 €**.
Al momento non è iniziato nessuno dei lavori elencati nel precedente numero del bollettino parrocchiale. Probabilmente il primo sarà la sostituzione dei fan coil della struttura dietro la chiesa.
Purtroppo è subentrato un problema molto grave: a seguito di una segnalazione dell'Alfa s.rl., la società pubblica che gestisce il Servizio Idrico Integrato della provincia di Varese, sono state riscontrate **perdite ingenti di acqua potabile in oratorio**. Proprio in questi giorni il guasto è stato scoperto sotto la scala di ingresso del Centro pastorale. Sono stati attivati subito i lavori di scavo e di riparazione del tubo danneggiato, non si sa per quale motivo. Probabilmente dobbiamo "ringraziare" l'impresa che ha effettuato, forse troppo in fretta, i lavori di ristrutturazione del Centro pastorale…
Contestualmente ai lavori di sistemazione e di posa in opera di nuove piastrelle sul pianerottolo, si procederà anche alla sistemazione del pavimento della cosiddetta "sala animatori", sotto il bar dell'oratorio.
Grazie a tutti per le offerte date alla parrocchia, in particolare in occasione delle benedizioni natalizie delle famiglie.

Ringraziamenti per l'offerta alle missioni comboniane

Riportiamo di seguito i ringraziamenti dei Comboniani per l'offerta di 10.000 € data nel mese di ottobre, mese missionario. Il primo è direttamente il ringraziamento di fratel Roberto Bertolo. Il secondo è stato inviato dalla sede centrale dei Comboniani di Verona.

Buongiorno don Daniele,
voglio ringraziare te e la comunità cristiana di Lonate per il dono che mi avete inviato nelle raccolte di questo anno.
Nei prossimi giorni provvederò ad inviare parte della somma che mi hai fatto pervenire per eseguire i lavori come ti chiedevo nel marzo scorso. Le cose vanno avanti bene, anche se il Paese soffre ancora per gli scontri di qualche anno fa.
A volte alcune strade si chiudono, altre si aprono.
A breve da voi comincerà il cammino dell'Avvento, tempo di speranza. Auguro a tutti di poter camminare nella gioia del vangelo.

Un caro saluto,

fr Roberto

Verona 15.10.25
Spettabile PARR. SS. PIETRO E PAOLO

Con gratitudine comunichiamo la ricezione di € 10.000,00 da lei versati a mezzo Banca sul conto di Missionari Comboniani - Mondo Aperto Onlus per i progetti di solidarietà con referente: Procura Ethiopia DONAZIONE ALLE MISSIONI COMBONIANE DI FR. BERTOLO ROBERTO.
Il confratello sarà informato e riceverà la sua donazione alla chiusura contabile del corrente mese.
Grazie alla Vostra generosità i nostri missionari possono continuare la loro opera di evangelizzazione e di promozione umana tra le popolazioni in cui sono inseriti, partecipando alla formazione cristiana di molte comunità e soprattutto operando per la Pace e la Fraternità Sociale.
Augurando pace e bene in Cristo Gesù, assicuro il nostro ricordo nella preghiera. San Daniele Comboni benedica lei e quanti le sono cari.

Cordiali e fraterni saluti,

P. Paolo Latorre
Legale Rappresentante

VITA DELLA CHIESA

Educare oggi: innovazione nella continuità

Nella **Lettera apostolica "Disegnare nuove mappe di speranza"** Papa Leone XIV ribadisce la necessità della formazione integrale della persona, in sinergia tra famiglia, scuola e comunità educante [catechisti, allenatori, mentori a vario titolo] per plasmare cittadini consapevoli aperti al dialogo e alla solidarietà. Il Vangelo disvela un messaggio edificante che travalica le epoche facendo «nuove tutte le cose». Per veicolarlo occorre osare strategie pedagogiche all'avanguardia in uno scambio da cuore a cuore (*cor ad cor loquitur*).

La missione educativa va concepita come atto d'amore e responsabilità civile, valorizzando il dialogo tra fede e ragione e trasformando le crisi in opportunità di rinnovamento e crescita condivisa.
La scuola deve diventare un luogo di incontro, dibattito e sviluppo, capace di fornire strumenti critici e principi etici, in cui si formano appunto non solo le competenze, ma anche i valori cristiani fondamentali. Va da sé che l'educazione deve essere un processo inclusivo e rispettoso delle diversità. Un'autentica formazione deve quindi essere attuata come un percorso in cui fede e ragione si integrano per alimentare una visione speranzosa del futuro, aiutando ciascuno a realizzare pienamente il proprio potenziale e contribuendo al contempo al benessere della collettività.
Il documento **pubblicato lo scorso 28 ottobre** si colloca perfettamente nel solco del magistero educativo del Santo Padre, che sin dall'inizio del suo pontificato ha indicato la cultura come strumento imprescindibile di trasformazione per costruire la pace tra i popoli.
Esce in concomitanza del **60° anniversario della Dichiarazione conciliare *Gravissimum educationis***. È stato siglato ufficialmente prima della Messa con gli studenti delle Università pontificie, sancendo l'apertura del Giubileo del mondo educativo. Nella lettera articolata in 11 punti si rilancia l'appello per una formazione che abbia come fulcro la persona e la sua dignità. Non solo istruzione nozionistica e addestramento funzionale, ma anche apprendistato di virtù per diventare cittadini responsabili e altruisti.
Nella Lettera il Pontefice cita la sua prima Esortazione *Dilexi te*, ricordando che "l'educazione è una delle espressioni più alte della carità cristiana". Educare significa "riconoscere nell'altro un volto e un destino", restituendo prospettive a chi è escluso, ferito o dimenticato.
Le "nuove mappe" tracciate dal Papa invitano a creare ponti in un tempo che erige muri al fine di trasformare l'indifferenza in partecipazione.
Si delinea un modus operandi per il nuovo millennio con l'obiettivo di «ricostruire fiducia in un mondo segnato da conflitti e paure». L'educazione cattolica in un contesto così «complesso, frammentato, digitalizzato» non può permettersi il lusso di «tacere» davanti all'esclusione sociale. Deve, invece, «unire giustizia sociale e giustizia ambientale, promuovere sobrietà e stili di vita sostenibili, formare coscienze capaci di scegliere non solo il conveniente ma il giusto». La dichiarazione pertanto «riafferma il diritto di ciascuno all'educazione e indica la famiglia come prima scuola di umanità». Oggi però le aspettative «si sono ampliate e rese complesse», in una società in cui parecchi bambini non hanno accesso alla scolarizzazione primaria e peggiorano le «situazioni di emergenza educativa provocata dalle guerre, dalle migrazioni, dalle disuguaglianze». Ricordando il documento conciliare da cui prende spunto, Leone XIV ha voluto anche sottolineare come l'educazione non sia affatto una «attività accessoria, ma forma la trama stessa dell'evangelizzazione».

La storia dell'educazione cattolica è una «storia dello Spirito all'opera», dice papa Prevost, che nel testo ripercorre la genealogia pedagogica della Chiesa, a partire dai Padri del deserto che ammaestravano con parabole fino a Maria Montessori (il cui celebre metodo consiste nel porre il bambino al centro dell'assimilazione, promuovendone l'autonomia, la curiosità e l'esplorazione in un ambiente stimolante), passando tra i tanti precettori per sant'Agostino, colui che spronò a divenire maestri autentici in grado di suscitare il desiderio di verità, e per San Giovanni Bosco, il cui "approccio preventivo" convertì la disciplina in ragionevolezza. Cita altresì il cardinale John Henry Newman, co-patrono della missione educativa, con il suo invito a «una conoscenza intellettualmente rigorosa quanto profondamente umana».

Nel descrivere l'ambiente educativo odierno, il Pontefice illustra alcune «fatiche» di cui occorre essere consapevoli, tra cui l'«iper-digitalizzazione» che "frantuma" l'attenzione, la «crisi delle relazioni» che ferisce «la psiche» nonché «l'insicurezza sociale e le disuguaglianze» che possono spegnere il desiderio. Eppure, proprio in un tempo apparentemente "inospitale" l'educazione di stampo cattolico deve costituire «un faro», farsi «laboratorio di discernimento, innovazione pedagogica e testimonianza profetica». Questa, dice il Vescovo di Roma, «è l'urgenza del mandato» consegnato alla comunità ecclesiale che si trova di fronte all'«imperativo di aggiornare le sue proposte educative». L'educazione cristiana è «un'opera corale», come una «costellazione» fatta di tante «stelle», dalle famiglie alle parrocchie, dai collegi alle università, fin dalle origini «centro di irradiazione del sapere per il bene dell'umanità». Tutte istituzioni chiamate a fare luce insieme, nella «pluralità dei carismi». La scuola cattolica deve rappresentare un ambiente «in cui fede, cultura e vita si intrecciano». La comunità deve accompagnare ciascuno a riscoprire il senso della vita, la sua dignità inalienabile, la corresponsabilità nei confronti del prossimo e del creato.
Un processo colmo di sfide. Prima fra tutte, la novità del digitale. Per «abitare questi spazi», occorre «creatività pastorale», che porta a rivoluzionare metodi e linguaggi, valorizzando la didattica attiva. L'intelligenza artificiale e gli ambienti virtuali vanno «orientati alla tutela della dignità, della giustizia e del lavoro», evitando tuttavia la «tecnofobia». Significativa, infine, è la scelta di rilanciare il Patto Educativo Globale promosso da papa Francesco nel 2019, come strada per perseguire la fraternità universale. Resta difatti fondamentale fare alleanza e rete! A corollario Leone XIV rimarca «tre priorità»: la cura della vita interiore dei giovani e del dialogo con Dio; la formazione all'uso sapiente delle tecnologie e dell'I.A. nonché l'educazione alla riconciliazione, attraverso l'impiego di linguaggi non violenti.
La lettera si conclude col monito a non sprecare tempo cogliendo ogni opportunità. Vanno in sintesi superati il pessimismo e le logiche di crisi, rivitalizzando l'impegno civico e spirituale. L'educazione diventa così un auspicio di progresso a tutto tondo.

Simona Vanin

PROPOSTE PER IL TEMPO DI AVVENTO

- Ci siamo introdotti al tempo di Avvento con le Giornate eucaristiche o Sante Quarantore, in verità non molto partecipate. Una proposta che dovrà esser rivalutata.
- Nelle messe delle domeniche di Avvento tutta la comunità, ma in particolare i bambini e i ragazzi, sarà invitata a cogliere e vivere l'aspetto che l'Arcivescovo spesso richiama: i cristiani sono **originali**. E non lo sono perché fanno cose strane, ma perché sanno che, come ha intuito san Carlo Acutis, ogni persona nasce originale, immagine e somiglianza unica del Padre, dal quale la vita è donata. Scopriremo ogni domenica, attraverso i suggerimenti che ci verranno dalla parola chiave scritta sull'anta della porta a fianco dell'altare, come custodire questa originalità, per non rischiare di diventare semplici fotocopie. La parola *originale* sarà l'acronimo delle parole chiave: la prima – già scoperta – è stata la parola ***o***cchi. La porta ci ricorda che non è ancora finito l'Anno santo, che avrà il suo ***e***pilogo nelle diocesi del mondo il 28 dicembre (a Roma terminerà il 6 gennaio 2026).
- Per la preghiera personale viene proposto come sempre il libretto "***La Parola ogni giorno***", predisposto dalla diocesi di Milano.
- Il nostro Arcivescovo continua a suggerire momenti di riflessione e preghiera quotidiana con il suo "**Kaire**", trasmesso sui canali social della diocesi, in televisione e radio.
- Come attenzione caritativa la parrocchia ha deciso di scegliere uno dei quattro progetti di Caritas ambrosiana: **Terra Santa – conoscersi per chiamarsi fratelli**. *Il conflitto israelo-palestinese*

crea fratture tra i due popoli. A causa della guerra a Gaza il livello di disperazione, paura e disillusione tra i giovani ha raggiunto livelli allarmanti. Coinvolgere ragazzi di entrambe le comunità è vitale per riscoprire protagonismo e speranza. Nei corsi, iniziati da Friendship Village 30 anni fa e ora realizzati da Neve Shalom Wahat al Salam, i partecipanti delle 2 comunità si incontrano per la prima volta. E da qui inizia il dialogo. È un progetto difficile, ogni giorno a rischio di fallimento, ostacolato da varie parti, ma che resiste. Per questo vogliamo sostenerlo e dare un segno, anche sottile e fragile, che è possibile vivere insieme e coesistere nella stessa umanità in questa Terra Santa martoriata.
In fondo alla chiesa viene dedicata una cassetta per la raccolta fondi a favore di questo progetto.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 23 novembre	Ore 15.00 **PRIMA CONFESSIONE** dei ragazzi di quarta elementare
Lunedì 24 novembre	Ore 21.00 incontro del Consiglio pastorale parrocchiale
Domenica 30 novembre	Ore 15.00 incontro dei genitori dei ragazzi di quinta elementare e **LABORATORIO DI NATALE**
Giovedì 4 dicembre	Ore 20.45 messa per i defunti del mese di novembre
Venerdì 5 dicembre	Ore 8.30-12.00 adorazione eucaristica nella cappella dell'oratorio
Domenica 7 dicembre	MERCATINO MISSIONARIO (orari da definire tra il 6 e l'8 dicembre)
Sabato 13 dicembre	Pizzata dei preadolescenti in oratorio
Domenica 14 dicembre	Ore 15.00 incontro dei genitori dei ragazzi di terza elementare
Domenica 21 dicembre	Dopo la messa delle 10.30 scambio auguri di Natale in oratorio in particolare per tutti i volontari della parrocchia

ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 26 ottobre 2025)

Defunti

1) **CACCIN MARIA** di anni 87
2) **DELLA VALLE RACHELE** di anni 88
3) **SASSO FRANCESCO** di anni 74
4) **TOSATO AGNESE** di anni 81

Il prossimo numero del bollettino parrocchiale verrà pubblicato domenica 21 dicembre, l'ultima domenica di Avvento prima del Natale.

Buon tempo di Avvento!